Patto per un nuovo welfare sulla non autosufficienza

Comunicato stampa

Il nuovo Piano per l'assistenza agli anziani consolida il sistema più che riformarlo. "Anziani e famiglie ancora soli"

ROMA, 1° LUGLIO 2026 - "Il *nuovo Piano Nazionale per l'assistenza agli anziani non autosufficienti introduce criteri più equi per distribuire le risorse tra le Regioni, ma lascia invariati i principali nodi del settore: un'assistenza ancora frammentata, pochi servizi territoriali a sostegno delle famiglie e risorse insufficienti per rispondere ai bisogni degli anziani non autosufficienti.*". È questo il giudizio espresso dal Patto per un Nuovo Welfare sulla Non Autosufficienza, rete che riunisce circa 60 realtà del settore, sull'analisi del Piano Nazionale per la Non Autosufficienza 2025-2027, primo documento di programmazione successivo all'approvazione della **Riforma della Non Autosufficienza** (Legge 33/2023). Il Patto evidenzia come il Piano, pur collocandosi nel percorso della Riforma, finisca per consolidare l'esistente senza introdurre cambiamenti strutturali e senza dare piena attuazione agli obiettivi di trasformazione del sistema di assistenza.

UN PASSO AVANTI - "L'unico aspetto positivo del Piano – precisa la rete - riguarda **i nuovi criteri di riparto del Fondo per le non autosufficienze (FNA).** Superando il vecchio sistema basato in gran parte sulla popolazione residente, le risorse vengono ora distribuite tra le Regioni utilizzando indicatori più aderenti ai bisogni reali: la popolazione ultra75enne (esposta al rischio), i titolari di indennità di accompagnamento (bisogno già riconosciuto) e le persone con disabilità grave. Questo cambiamento rappresenta un importante passo avanti verso una distribuzione delle risorse più equa e coerente con le finalità del Fondo, tuttavia il risultato complessivo è insoddisfacente e inadeguato al reale bisogno".

PER LE FAMIGLIE LA RIFORMA RESTA SOLO SULLA CARTA - "Altra grande criticità – prosegue il Patto - resta la mancata ricaduta pratica sulla vita quotidiana delle persone. Il Piano Non Autosufficienza approvato dal Governo mantiene, infatti, una **frammentazione**, limitando il coordinamento ai soli servizi sociali, mentre l'ambizione della riforma era quella di creare una programmazione che unisse sociale, sanità e INPS. **Per le famiglie questo significa continuare a dover 'ricomporre da sole' percorsi, uffici e procedure differenti**. E ancora, **sono poco chiari i diritti**: sebbene si parli di Livelli Essenziali (LEPS), manca ancora una definizione precisa di ' che cosa ' il cittadino abbia diritto a ricevere concretamente in base al proprio bisogno. Il Piano definisce l'organizzazione del sistema, ma non quale prestazione sia realmente esigibile dai cittadini. Infine, registriamo un arretramento sui servizi. **Il Piano rinuncia a utilizzare il Fondo come leva per obbligare le Regioni a investire in assistenza domiciliare e servizi alla persona**, lasciando spazio alla mera erogazione di trasferimenti

monetari che non risolvono il carico assistenziale quotidiano. In questo modo – dichiara il Patto - **la riforma resta solo sulla carta, e non entra nelle case".**

LE RISORSE NON SONO AUMENTATE. E QUELLE CHE CI SONO NON BASTANO. "Nonostante l'aumento nominale dei fondi previsti per i prossimi anni – precisano i coordinatori del Patto **Cristiano Gori, Eleonora Vanni** - che da 914 milioni nel 2024 arriveranno a 1,1 miliardi di euro nel 2027, **l'attuale Governo non ha stanziato alcuna nuova risorsa strutturale**. La crescita del finanziamento deriva infatti dall'attuazione della traiettoria di incremento definita nel 2021 dal Governo Draghi, anche a seguito delle campagne di pressione del Patto. Inoltre, **le risorse finanziarie oggi disponibili rimangono largamente insufficienti per rispondere alla crescita dei bisogni** di una popolazione che invecchia velocemente".

LE PROPOSTE DEL PATTO PER LA LEGGE DI BILANCIO - Il tema dell'assistenza agli anziani non autosufficienti sarà al centro di una conferenza stampa on line che si svolgerà il 16 luglio alle ore 11.30. Con l'occasione il Patto illustrerà le sue proposte per la Legge di Bilancio 2027.

Ufficio stampa

Tommaso Bisagno

Caterina Danese

Giuseppe Manzo

In allegato il *paper* del Patto, scaricabile anche dal sito: www.pattononautosufficienza.it

Patto per un nuovo welfare sulla non autosufficienza

PRESENTAZIONE DEL PATTO

Il Patto per un Nuovo Welfare sulla Non Autosufficienza nasce nel 2021 come gruppo di advocacy per inserire all'interno del PNRR una riforma dell'assistenza delle persone non autosufficienti, attesa da decenni e fino a quel momento ignorata dal Piano. Raccoglie 61 organizzazioni della società civile, appartenenti a una comunità tradizionalmente frammentata e con specificità diverse, che decidono di superare le differenze e di unirsi per elaborare proposte che consentano un effettivo avanzamento delle politiche del settore.

Aderisce a questa "Lobby buona", come viene definita, la gran parte della comunità coinvolta nell'assistenza e nella tutela degli anziani non autosufficienti, una coalizione sociale inedita che offre l'intera gamma di conoscenze scientifiche e competenze pratiche necessarie a una realtà così delicata: dai familiari degli anziani ai soggetti che offrono servizi; dagli ordini professionali alle associazioni di cittadinanza sociale; dalle società scientifiche a chi rappresenta i pensionati.

La scelta di avere una voce unitaria, il cui obiettivo è proporre e non protestare, consente una interlocuzione produttiva con i decision maker, che sfocia nella riforma racchiusa nella Legge delega 33/2023, di cui il Patto elabora i punti principali. Il dialogo prosegue nel tempo con continuità, per completare il percorso e sfruttare un'occasione storica.

Il Patto porta così la complessa realtà della non autosufficienza, che in modo diretto e indiretto investe circa 10 milioni di persone nel Paese, alla ribalta dell'attenzione politica e pubblica, per maturare le scelte necessarie a garantire un presente e un futuro migliore a una molteplicità di soggetti troppo poco considerati nel dibattito e nelle politiche che determinano la loro realtà quotidiana.

Patto per un nuovo welfare sulla non autosufficienza

ORGANIZZAZIONI ADERENTI AL PATTO

Il Patto raggruppa 60 organizzazioni, la gran parte di quelle della società civile coinvolte nell'assistenza e nella tutela degli anziani non autosufficienti nel nostro Paese: rappresentano gli anziani, i loro familiari, i pensionati, gli ordini professionali e i soggetti che offrono servizi. Si tratta della comunità italiana della non autosufficienza, che ha deciso di superare confini, appartenenze e specificità per unirsi.

ORGANIZZAZIONI DI CITTADINANZA SOCIALE

ACLI – Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani
Associazione APRIRE – Assistenza Primaria In Rete – Salute a km 0
Associazione Prima la Comunità
Cittadinanzattiva
Diaconia Valdese
Federcentri APS
Forum ANIA – Consumatori
Forum Disuguaglianze Diversità
Forum Nazionale del Terzo Settore
La Bottega del Possibile APS
Movimento per l'Invecchiamento Attivo
NNA – Network Non Autosufficienza
Percorsi di Secondo Welfare
Rinata APS – ETS

RAPPRESENTANTI DEI PENSIONATI

ANAP Confartigianato Persone – Associazione Nazionale Anziani e Pensionati
ANPA Confagricoltura – Associazione Nazionale Pensionati Agricoltori
ANP-CIA – Associazione Nazionale Pensionati Cia
Federazione Nazionale Coldiretti Pensionati
CNA Pensionati
FAP ACLI – Federazione Anziani e Pensionati delle Acli
FNPA Casartigiani – Federazione Nazionale Pensionati Artigiani
FNP CISL PENSIONATI
Associazione Nazionale 50&Più

SOCIETÀ SCIENTIFICHE E ORDINI PROFESSIONALI

AIP – Associazione Italiana Psicogeriatria
ANSDIPP – Associazione dei Manager del Sociale e del Sociosanitario
CARD ITALIA – Confederazione Associazioni Regionali dei Distretti
CNOAS – Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali
FNOFI – Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti
SIGG – Società Italiana di Gerontologia e Geriatria
SIGOT – Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio
SIMFER – Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa

RAPPRESENTANTI DELLE PERSONE COINVOLTE E DEI FAMILIARI

AISLA – Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica
A.L.I.C.E. Italia ODV – Lotta all'Ictus Cerebrale
Alzheimer Uniti Italia Onlus
AMOR – Associazione Malati in Ossigeno-Ventiloterapia e Riabilitazione
ANNA – Associazione Nutriti Artificialmente
ASSINDATCOLF – Associazione Nazionale dei Datori di Lavoro Domestico
Associazione Apnoici Italiani – ETS
Associazione Comitato Macula
Associazione Italiana Pazienti BPCO Onlus
Associazione Respiriamo Insieme APS
CARER ETS – Caregiver Familiari
Confederazione Parkinson Italia
DOMINA – Associazione Nazionale Famiglie Datori di Lavoro Domestico
Federazione Alzheimer Italia
FIDALDO – Federazione Italiana dei Datori di Lavoro Domestico
Forum Nazionale delle Associazioni di Nefropatici. Trapiantati d'Organo e di Volontariato
Nuova Collaborazione – Associazione Nazionale Datori di Lavoro Domestico
SOS Alzheimer

RAPPRESENTANTI DI REALTÀ CHE OFFRONO INTERVENTI E SERVIZI

AGeSPI – Ass. Gestori Servizi Sociosanitari e Cure Post Intensive
AIOP – Ass. Italiana delle aziende sanitarie ospedaliere e territoriali e delle aziende socio-sanitarie residenziali e territoriali di diritto privato
ANASTE – Ass. Nazionale Strutture Terza Età
ARIS – Ass. Religiosa Istituti Socio-Sanitari
Assoprevidenza – Ass. Italiana per la Previdenza Complementare
Confcommercio Salute, Sanità e Cura
FIMIV – Federazione Italiana della Mutualità Integrativa Volontaria
Legacoopsociali
Professione in Famiglia
UNEBA – Unione Nazionale Istituzioni e Iniziative di Assistenza Sociale
ASSIFERO – Ass. Italiana delle Fondazioni ed Enti Filantropici